

- **I movimenti** manifesteranno in molte città, da Roma e Napoli. Marce e proteste a L'Aquila
 → **Questori e prefetti** mano dura con i violenti, ma tolleranza per chi sfila pacificamente

G8, i no global preparano la protesta «diffusa»

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Comincia oggi una settimana di proteste in tutta Italia contro l'arrivo dei leader del mondo per il G8. Oggi a Vicenza i «No Dal Molin», domenica notte la fiaccolata all'Aquila, poi Roma, Napoli. Il 10 la marcia finale in Abruzzo.

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Che strano questo G8. Non solo e non tanto per la scelta di organizzarlo all'Aquila tra le macerie, le tende e il disagio dei 50 mila ancora senza una casa. Ma perchè, almeno visto con gli occhi di chi dovrà gestirne la sicurezza, questo sembra un summit «senza nemico». O almeno, senza un nemico veramente organizzato. Come lo era stato a Genova otto anni fa. E come lo è stato, molto più di recente, a Londra e a Strasburgo per altri forum internazionali ed economici. Il movimento no global e anti G8 esiste. Nel mondo. In Italia ha perso quasi tutti i punti di riferimento storici.

La verità è che se il summit sarà all'Aquila, la proteste del Forum anti G8 saranno sparse in tutta Italia tenendo aperti vari fronti e tutti potenzialmente molto caldi da Vicenza, oggi, a Napoli, passando per Roma e ovviamente L'Aquila. Il questore di Roma Giuseppe Caruso e il prefetto dell'Aquila Franco Gabrielli si affretta-

5000 agenti Saranno schierati in Abruzzo per proteggere il summit

no a spiegare che «il modello» a cui sono stati ispirati i servizi di sicurezza è quello intrapreso negli ultimi anni secondo un rinnovato modello di ordine pubblico: «Massima tolleranza con chi manifesta pacificamente», «pugno duro con chi esagera». Parole d'ordine: nessuna militarizzazione, presenza discreta. Nulla a che vedere, quindi, con i manganelli tonfa, le tute ignifughe e antitrauma, le maschere antigas, i gas urticanti e le protezioni che facero sembrare altrettanti Robocop gli undicimila uomini che occuparono Genova, senza peraltro riuscire a fermare 500 blocchi, nel luglio 2001. Certo, oggi come allora, c'è un governo di centrodestra che fa della sicurezza il *core business* dell'azione di governo. Ma oggi il governo non sarebbe in alcun modo in grado di sopportare una vergogna internazionale come fu quella di Geno-

va. Specie dopo l'inchiesta di Bari e i vizi privati del premier raccontati da una escort pugliese.

Detto questo, i problemi esistono, la tensione è palpabile e «l'attenzione è alta». Investigatori, Digos, esperti di antiterrorismo e 007 studiano da due mesi la cosiddetta «mappa della crisi», come-dove-chi potrebbe incendiare o solo agitare le piazze. Tutti concordano nel dire che il lungo elenco delle iniziative sparse in mezza Italia «nell'arco di tutta la settimana» crea qualche problema in più. Un fronte diviso e sparso è più difficile da gestire per le forze dell'ordine. Per gli stessi motivi, potrebbe essere più facile, in queste condizioni, per il fronte anti G8 «organizzare iniziative individuali, diffuse e di forte impatto». Il timore, ad esempio, è «un piccolo botto», un'esplosione, contro però un obiettivo mediaticamente molto efficace.

LA MAPPA DELLA CRISI

Mezza Italia, quindi, da oggi al 10, sarà attraversata da proteste contro il G8, le mancate soluzioni dei Grandi della Terra alla crisi economica e ai problemi dell'ambiente. La mappa della crisi segna con doppio cerchietto rosso la manifestazione oggi a Vicenza contro la nuova base militare Usa intorno all'aeroporto militare Dal Molin. «No Dal Molin, yes you can» è lo slogan che i manifestanti, ne sono attesi a migliaia, rivolgono al presidente Obama. Manifestazioni, summit e forum sono in corso in Sardegna nell'ambito del «Gsott8». Oggi (ore 15) il comitato Cittadinanza Domani organizza all'Aquila un corteo dal titolo: «La pace è possibile, la ricostruzione è necessaria». Chiaro, e sarcastico, il messaggio ai leader in arrivo ai piedi del Gran Sasso: «Cari governati del G8 Provvidenziale, aiutateci a ricostruire per salvare nostra storia e identità». Sempre all'Aquila, la notte tra domenica e lunedì, a tre mesi esatti dal terremoto, i Comitati organizzano una fiaccolata notturna che si concluderà alle 3 e 32, l'ora della grande scossa che ha distrutto la città.

La «mappa della crisi» sembra andare in crisi martedì 7 luglio. A Roma la Rete NoG8 accoglierà l'arrivo dei leader con «iniziative sparse e diffuse» e «piazze sociali anticrisi». Nelle stesse ore a Pescara ci sarà un'iniziativa di Goletta Verde contro il disegno di legge sulla sicurezza in solidarietà ai migranti. L'8 luglio sono previste iniziative a Torino, Genova, Napoli, Padova, Bologna, Milano, Ancona «per manifestare l'indignazione